

Gli USA battuti e costretti a ritirare la proposta d'intervento

Accordo all'OSA: il regime di Somoza va liquidato subito e definitivamente

I punti dell'intesa raggiunta fra gli Stati americani - Il governo provvisorio del Nicaragua aveva già respinto seccamente il « piano Vance » - Un duro editoriale del quotidiano cubano « Granma »

WASHINGTON — Un accordo di massima per la sostituzione « immediata e definitiva » del regime di Somoza nel Nicaragua con un governo democratico e per l'avvio di iniziative che facilitino la soluzione della crisi nel rispetto del principio della non interferenza è stato raggiunto ieri da almeno i due terzi dei paesi membri dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani)...



MANAGUA — La disperazione di due donne in una zona colpita dai combattimenti

La Casa Bianca aveva in precedenza definito la situazione in Nicaragua « molto instabile », annunciando che, di conseguenza, il consigliere presidenziale Brzezinski aveva respinto l'ordine di Carter, partito ieri per Tokio, di rimanere a Washington fino a martedì...

MANAGUA — Notizie contraddittorie giungono dal Nicaragua dove, secondo fonti governative, sarebbe in atto una controffensiva della Guardia nazionale che avrebbe ottenuto successi a Managua e alla frontiera con il Costa Rica...

L'edificio, riferiscono che, è almeno una decina di « barriera », i combattimenti durano e che le truppe del regime, appoggiate dalla aviazione, bombardano indiscriminatamente le abitazioni civili. Il numero delle vittime non è noto, ma gli osservatori sul posto concordano nel ritenere estremamente alto.

Sul fronte politico, mentre è ancora in corso la riunione dell'OSA, a Washington, si registrano importanti sviluppi. In una dichiarazione resa pubblica a San José di Costa Rica, il governo provvisorio di ricostruzione nazionale ha respinto il piano di Vance sottolineando che i tentativi di mediazione americana sono falliti...

La Casa Bianca aveva in precedenza definito la situazione in Nicaragua « molto instabile », annunciando che, di conseguenza, il consigliere presidenziale Brzezinski aveva respinto l'ordine di Carter, partito ieri per Tokio, di rimanere a Washington fino a martedì.

Dal nostro inviato

BOLIGNA — Ci prepariamo finalmente a creare un tribunale permanente per i diritti dei popoli che giudicherà tutte le violazioni di cui saranno sottoposte. Può darsi che io mi illuda, perché sono stato parte degli iniziatori di questa nuova forma di organismo privato che assume a funzioni pubbliche, ma credo che possa aprire nuovi orizzonti allo sviluppo dell'umanità...

Realizzando un'idea di Lelio Basso

Nasce oggi a Bologna il tribunale dei popoli

L'iniziativa scaturisce dall'esperienza dei due tribunali Russell per il Vietnam e l'America Latina - Il patrocinio dell'Emilia-Romagna

Bologna la costituzione ufficiale di una sede permanente internazionale di « struttura e giudizio »: il Tribunale dei popoli. Due giorni di dibattito hanno preceduto la costituzione ufficiale di questo tribunale che, come è stato sottolineato nel corso delle discussioni, è il risultato di esperienze e riflessioni legate alla battaglia per i diritti dell'uomo, alla ricerca delle cause che ne provocano la nascita...

di quello sventurato paese.

L'impegno non è stato onorato. Di fronte alla tragedia del Vietnam, si ha aggiunto l'on. Codrignani, che non può non comportare il nostro intervento umanitario, quanti sono in grado di capire le ragioni e le responsabilità di quel trattato non rispettato? Chi si è battuto per la pace nel Vietnam? Chi ha sottolineato il presidente della Regione Emilia-Romagna Lanfranco Turci — non può disinteressarsi di questo ultimo drammatico problema, pur considerando parte di una questione più grande ed è risolta, quella dello sviluppo pieno e pacifico di tutta l'Indocina...

In primo piano la crisi petrolifera

Il 28 a Tokio vertice economico dei « sette »

TOKIO — Si apre nella capitale giapponese il 28esimo vertice economico dei paesi capitalisti più industrializzati. Vi partecipano Stati Uniti, Germania, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Canada e Italia. Al centro della discussione sarà il problema del petrolio e dell'energia che già è stato al centro del Consiglio esecutivo della CEE appena conclusosi a Strasburgo.

Il partito di Nkrumah vince le elezioni in Ghana

ACCRA — Il partito di Nkrumah vince le elezioni. Lo spoglio dei voti in Ghana, ormai alle ultime battute, vede infatti l'ex diplomatico Hill Limann candidato del PNP in testa nella corsa presidenziale con 513.684 suffragi contro i 431.548 dell'ex ministro degli Esteri Victor Owusu.

Nella scuola di artiglieria

Sono undici gli autori della strage di Aleppo

BEIRUT — Enorme impressione in Siria e negli ambienti politici arabi per la strage di Aleppo, dove una settantina fa terroristi della « Fratellanza musulmana » hanno ucciso 32 cadetti della Scuola ufficiali di artiglieria ferendone altri 52. Secondo alcune fonti arabe (in particolare il giornale Al Rai, di Amman), i morti sarebbero addirittura 63, in quanto 31 dei feriti morirono nella vita dopo il ricovero in ospedale.

Continuazioni dalla prima pagina

Uscire

di vecchie costruzioni ideologiche. Il mondo non è diviso chiaramente in buoni e cattivi. E oggi la tragedia dei profughi vietnamiti e cino-vietnamiti vulnera le coscienze di chi, come noi, ha sostenuto con tutte le forze la guerra giusta di Ho Chi Minh. Eppure anche questa orribile tragedia, persino essa, ci invita a guardare senza paura, senza veli, senza miti il mondo per quello che è. Ne viene fuori un'immagine mostruosa che non è solo quella delle conseguenze di una lunga, ininterrotta guerra di oppressione. Emerge l'immagine di una tragedia più vasta che colpisce un'intera regione del mondo, quel Sud-Est asiatico dove c'è la penisola indocinese ma dove ci sono anche Timor Orientale col suo genocidio di cui nessuno parla, l'Indonesia con il suo massacro ventennale, la Malaysia che ricaccia i profughi in mare. Eppoi c'è il dramma di altri profughi, i profughi non dalla terra ma dal diritto alla vita, che riempiono l'intero subcontinente indiano. Una rivoluzione produce i suoi profughi dalla terra: è tragico. Ma le mancate rivoluzioni cosa producono in fatto di profughi dal diritto alla vita? Quale legame corre tra le rivoluzioni e le mancate rivoluzioni? Ma non è la rivoluzione propagandistica che ci interessa. La questione che poniamo è un'altra. Da un lato, il rifiuto di antichi schemi giustificatori e consolatori che ci portarono a costruire miti e semplificazioni, visioni manichee che non reggono. Dall'altro lato, però, un rifiuto netto verso le mistificazioni di una pseudocultura anticomunista e anticolonista che nasconde le radici del dramma del mondo; che anesthetizza la coscienza dell'enormità dei problemi e dei dilemmi più angustiosi del mondo (dalla protesta giovanile alla crisi energetica, dal Vietnam alle difficoltà delle democrazie in Europa) e più scopriamo che non c'è fuga possibile nelle astrattezze arroganti di certa falsa modernità culturale; che non siamo altro che entità nel regno del post-politico; che le risposte del capitalismo sono sempre più delle non risposte.

Non ci saranno da parte nostra arroccamenti, ma più larghe aperture politiche e ideali. Più che mai ci serve la scienza laica dell'analisi concreta. Dobbiamo frangere una realtà estremamente complessa, e perciò compire nuovi e più vasti schieramenti rinnovatori, declassare i dottrinari, non predefinire i soggetti e le condizioni del loro incontro ma ricercarli ovunque. Dobbiamo insomma costruire una sinistra di governo non come colei che gestisce l'esistente dentro un grigio orizzonte nel quale i giovani e gli sfruttati non si riconoscono, ma come una forza giovane, rinnovata, portatrice anche di un nuovo internazionalismo in un nuovo processo rivoluzionario all'insegna della pace, della cooperazione ma anche della libertà umana e della trasformazione sociale. E ciò per la ragione semplice e impellente che il mondo deve fare nuove scelte se vuole sopravvivere.

De

quell'impasse che blocca la situazione politica. In effetti, mai come alla luce delle argomentazioni del segretario della DC è apparso evidente il peso negativo, paralizzante, della preclusione contro la partecipazione del PCI al governo della quale la DC ha fatto il proprio cavallo di battaglia nella campagna elettorale. E Zaccagnini non poteva contraddirsi più clamorosamente ribadendo questa preclusione, e in sostanza riproponendo la pretesa di non volere i comunisti né al governo, né all'opposizione. Egli ha continuato a sostenere, facendo sulle responsabilità di chi è stato il PCI a decretare la fine dell'intera programmazione, « inasprendo » così i rapporti politici. Ha avanzato dubbi sul carattere dell'opposizione che i comunisti continueranno nel prossimo futuro (sarà forte la spinta — ha detto — a « scegliere » la via della protesta e dell'agitazione di massa), e li ha invitati a riflettere su ciò che egli immagina, e che chiama un « grave ripiegamento » politico del PCI.

Energia

varato una nuova ricerca per verificare il grado di utilizzabilità del campo di Arzilli, nel metano dell'Algeria, ma non vi sono programmi pronti per la sua utilizzazione nelle zone meridionali. Per il risparmio energetico abbiamo solo i balletti del ministro Nicolazzi, il quale pensa di fare fronte ad una questione di portata storica quale le trasformazioni nel panorama energetico mondiale — con la chiusura anticipata dei negozi e l'oscuramento delle insegne commerciali, oltre che con il cedimento completo alle pretese delle compagnie. Perciò non è azzardato dire che la imprevidenza e la superficialità dei governanti italiani rischiano di riportarci difilato nel tunnel della recessione.

Intervento nel pomeriggio, Bisaglia ha sottolineato il « dovere » della DC di costituire una coalizione organica con altre forze « omogenee ». Sulla questione dell'attribuzione delle presidenze delle Commissioni parlamentari, il ministro doroteo ha detto che la questione, a suo giudizio, dovrebbe essere regolata nell'ambito dei partiti della futura maggioranza, ferma restando la possibilità di un riesame su pressione di altri partiti. Per un netto « no » ai comunisti su questo punto si è pronunciato Lattanzio, mentre Cabras ha sostenuto la tesi del « sì ».

Il molto probabile (ieri sera lo si dava per certo) che il CN democristiano si concluderà oggi con la votazione di un documento comune, al quale stanno lavorando i due partiti, emergeranno certamente. Ma sperature non sono previste. Intanto Granelli è tornato in Direzione, dove ha preso il posto di Covisga, dimissionario. Dario campo socialista giungono da tempo nuovi interventi nel dibattito politico. Signorile ha dichiarato che dovrebbe essere esclusa, per l'avvenire, la formula del monopolio di (della quale aveva parlato, con disapprovazione, quando non la ritenne un fatto positivo), mentre De Martino ha svolto in un'intervista a Epoca i temi della componente socialista che egli rappresenta. « La partecipazione del PCI al governo — egli ha detto — sarebbe un fatto positivo, ma non è sufficiente a migliorare la situazione politica e consentirebbe di affrontare con maggiore possibilità di successo i problemi drammatici che ci travolgono ». « Questa — ha aggiunto l'ex segretario del centro — rimane un'alternativa, ma non è sufficiente a migliorare la situazione politica e consentirebbe di affrontare con maggiore possibilità di successo i problemi drammatici che ci travolgono ».

Caso Moro

ferma di Signorile è stata animatamente commentata, e sono circolate in particolare due considerazioni. La prima è che la dichiarazione del dirigente socialista risulta non poco compromettente per le « molte persone » ritenute in grado di offrire « informazioni utili » sul rapimento Moro e sugli scopi e l'attitudine delle Br. E' infatti evidente che furono contattate persone che si ritenevano (in base a che cosa?) o che esse stesse si contraddiranno come gente e che sapeva qualcosa. La rilevanza giudiziaria di questa circostanza appare notevole.

Scarcerati in Libia 12 pescatori siciliani

TRIPOLI — Dodici marinai siciliani, pescatori del « peschereccio Primo » di M. S. Zera del Vallo, che era stato bloccato da una motovedetta libica, il centro statale di Tripoli, sono stati scarcerati in Libia. La decisione è stata presa dal Tribunale di Misurata. I 12 pescatori siciliani sono ospitati da ieri nei locali del Consolato generale d'Italia a Tripoli. La stessa magistratura di Misurata ha deciso di rinviare a sabato prossimo il processo d'appello, previsto per oggi, a carico di Giuseppe Foglia, comandante del peschereccio « Prudentia », che nel processo di primo grado era stato condannato a due anni di reclusione.

In ospedale il sindacalista tunisino Habib Achour

TUNISI — L'ex segretario generale del sindacato tunisino Ugtt, Habib Achour, il quale sta scontando dieci anni di lavori forzati nel carcere di Misurata, è stato ricoverato in un ospedale di Tunisi. Lo si apprende da fonte bene informata. La stessa fonte precisa che lo stato di salute di Achour è « soddisfatto » e il ricovero ha lo scopo di consentire « esami medici di controllo ». Achour era stato colpito recentemente da una intossicazione alimentare.

Dirigente ALFREDO REICHLIN Condirettore GAUDIO PERRUCCIOMI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inscritto al n. 243 del Registro Statole del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00183 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefono centrale: 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951258. Spedimento Tipografico G.A.T.E. - 00183 Roma Via dei Taurini, 19.

Luigi Cristiano

Luigi Cristiano è il presidente della Sezione Mogli Elena e figli Pino, Nella e Maria Pia lo ricordano con infinito affetto ai compagni e agli amici e sottoscrivono 40.000 lire all'Unità. Roma, 24 giugno 1979. Le famiglie Walter, Ezio, Alfio e Diego Novelli ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto che li ha colpiti con la perdita della mamma MARIA MARZIO vedova NOVELLI. Torino, 24 giugno 1979.